

DOMENICA DI PENTECOSTE

23 maggio 2021

'LO SPIRITO DELLA VERITÀ, VI GUIDERÀ A TUTTA LA VERITÀ'

In comunione, 'tutti insieme' nell'unico Spirito, oggi,

celebriamo il Compimento della Promessa del Risorto, quella di comunicare ai Suoi Discepoli 'lo Spirito della verità', che 'Gli darà testimonianza' e lo glorificherà, annunciando loro 'le cose future' e 'li guiderà a tutta la verità'.

Lo Spirito Santo è la vita della Chiesa che nasce 'ufficialmente' proprio il Giorno di Pentecoste. È la Festa della Chiesa e di tutta l'Umanità, purificata, rinnovata e vivificata, nel suo profondo, dal 'fuoco',

'vento' e 'respiro' dello Spirito Santo, 'che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato' (Credo).

Ciascuno di noi è chiamato a formare un solo Corpo, nella propria diversità e originalità, nell'unico Spirito che suscita 'desideri', che sono al servizio della Comunità, e, perciò, contrari e contrapposti a quelli che genera 'la carne', e ci fa essere conformi a Cristo, guidandoci e facendoci camminare secondo i Suoi frutti: 'amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé' (prima e seconda Lettura).

È Gesù a prometterci e a mandarci dal Padre il *Paraclito*, lo Spirito della verità che ci guiderà e ci farà conoscere tutta la verità del Disegno e della Volontà di Dio rivelati dalle Scritture.

Il Giorno di Pentecoste (greco, *pentekosté*, 50° giorno), in origine in Israele era una festa agricola, quella del raccolto, che si celebrava 'sette settimane' dopo la Festa degli Azzimi e di Pasqua: era la Festa delle Settimane o delle Primizie del Raccolto (Es 34,22).

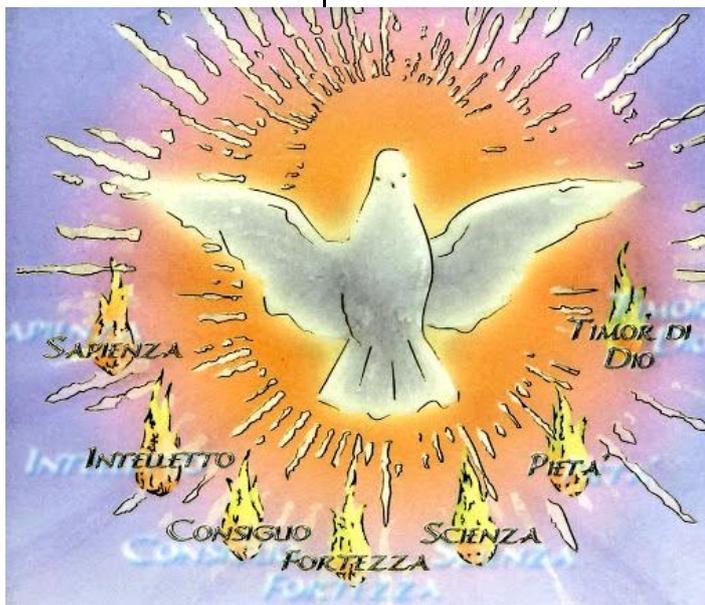
La Pentecoste, a partire dal Sinodo di Elvira, IV secolo, che la designò come *Festa del cinquantesimo giorno* e il *Tempo* venne denominato *Pasquale*, divenne la Festa dello Spirito Santo promesso da Gesù e inviato dal Padre ai Suoi.

Immagini significative e rivelative della presenza e dell'azione dello Spirito. **Ruah**, termine ebraico che indica 'vento-soffio', 'respiro-alito'. Vento dolce e leggero, brezza carezzevole, ma anche roboante e sconvolgente. È l'aria vitale nella quale siamo immersi e viviamo attraverso il respiro che ci è

stato donato e, quindi, mai ce ne possiamo impossessare, e se ci viene tolto, torniamo in polvere (Salmo).

Lo Spirito Santo *Ruah*, Soffio vitale e Respiro di Dio, il Fuoco-Agape che unisce il Padre e il Figlio: è *Comunione Trinitaria*.

Lo Spirito, la Terza Persona della Trinità, è comunione d'amore e relazione personale tra il Padre e il Figlio. Lo Spirito Santo, Amore, Vita, Libertà, Conoscenza e Verità, è Dono di Dio Padre per tutti noi Suoi figli, nel Suo Figlio, perché ci guidi e ci 'aiuti' a testimoniare, a compiere e a completare in noi la Sua opera! Lo Spirito



Santo è potenza di Dio, è come il vento, soffia dove vuole, 'ne senti la voce ma non sai da dove viene e dove va' (Gv 3,8); è il 'respiro' della mia vita, senza il quale 'ritorno in polvere'; è il fuoco che mi purifica, mi riscalda, mi illumina e mi fa ardere di amore, mi apre alla speranza e mi proietta e guida 'a tutta la Sua verità'.

Spirito del Padre e del Figlio, 'Vento' che non si può fermare e non può essere imbrigliato, perché è il vitale Soffio-respiro, senza il quale si ritorna in polvere ed è il 'Fuoco' vivo che non si può spegnere, perché altrimenti si spegne la nostra vita!

Dio che è Amore effonde nei nostri cuori lo Spirito di verità, Sorgente di vita, di gioia e di pace, che viene a rinnovarci e ricrearci 'nuove creature' e ad unirci, concordi e unanimi, in una Famiglia unica, nel Corpo del Suo Figlio, la Sua Chiesa.

Prima Lettura At 2,1-11

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi

Lo 'stare insieme' nello stesso luogo (v 1), non dice solo confluenza locale e abitativa, ma soprattutto rivela ed esprime *lo stile di vita* nell'essere concordi e unanimi nell'agire da parte di quanti appartengono alla stessa Comunità. Se è vero che è lo Spirito Santo la fonte dell'unità e della comunione, l'Evento della Pentecoste ci rivela che solo una Comunità che vive insieme, unanime, concorde e unita può accogliere lo Spirito Santo e solo in una Comunità, così ben disposta, può agire ed elargire i Suoi santi doni.

Su questa casa, dove abitavano, il giorno di Pentecoste, all'improvviso, si abbatte un vento fragoroso e impetuoso che la riempì e apparvero lingue di fuoco che, dividendosi, si 'posarono su ciascuno di loro e tutti furono colmati di Spirito Santo, che dava loro il potere di esprimersi in altre lingue (vv 2-4).

Vento e fuoco, i due elementi della teofania, la potente manifestazione dello Spirito! Il primo rivela la libertà e afferma l'incontrollabilità dello Spirito, 'vento che soffia dove vuole e tu non sai da dove viene né dove va' (Gv 3,8, Gesù a Nicodemo), che non può essere strumentalizzato né manipolato e che non può essere imbrigliato, fermato, costretto. Egli, infatti, agisce con grande libertà, dove e come vuole, senza essere sottoposto a limiti da alcuno, e va accolto nella Sua azione ricreante, vivificante e liberante, senza opposizioni e resistenze. Come il vento riesce a produrre effetti inimmaginabili: abbatte, solleva, spinge, riempie, purifica e fortifica.

Il fuoco, segno della presenza di Dio (nel *Roveto ardente*) e della manifestazione gloriosa della Sua potenza (*la Colonna di fuoco dell'Esodo*) e rivelazione del Suo amore-agape, testimoniato nel Figlio che ha donato la Sua vita per noi.

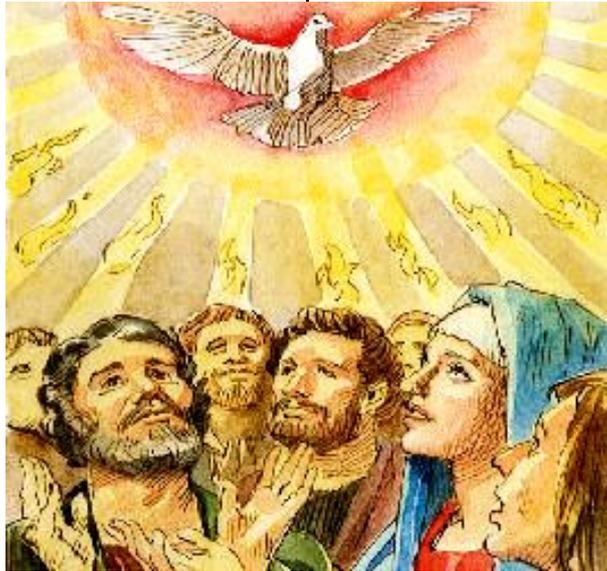
Lo Spirito Santo, *Vento-Soffio-Respiro-Alito* (Ruah, termine ebraico di genere femminile Gen 2,7: Soffio-Respiro di vita che genera vita e mantiene in vita!) di Dio e fuoco ardente del Suo amore, rende capaci e idonei tutti i presenti, scossi dal Suo vento e raggiunti dalla fiamma del Suo fuoco, di parlare, esprimersi e annunciare il *Kerygma* a persone di provenienza diversa e tutti, Parti, Medi, Elamiti, Mesopotamici, Cappadoci, Romani residenti, Giudei e Proseliti, Cretesi ed Arabi, 'li udivano parlare nelle loro lingue delle grandi opere di Dio' (vv 5-11).

Nell'Evento della Pentecoste lo Spirito Santo, oltre che nella Sua tradizionale dinamica di amore, si rivela come Comunicatore 'delle grandi opere di Dio', attraverso la Comunità che, ricolmata dalla Sua presenza, *abbatte e supera* ogni frontiera e raggiunge tutti i popoli. Lo Spirito Santo, *Vento-Respiro e Fuoco-Amore* di Dio e comunicazione 'delle Opere di Dio', fa oltrepassare ogni ostacolo, chiusura, barriera sociale e culturale e tutti riunisce in una Comunità unica, che è Corpo di Cristo, e la rende capace e

idonea a parlare la lingua di tutti, quella del Suo amore, che è del Padre e del Figlio!

Gli ultimi versetti conclusivi (oggi omessi), riportano due diverse interpretazioni dell'Evento, nelle due avverse e contrapposte reazioni. Mentre alcuni, 'stupiti e perplessi', cominciano a chiedersi l'un l'altro 'che significa questo?', altri 'li deridevano e dicevano: "si sono ubriacati di mosto"' (vv 12-13).

Salmo 103 **Manda il Tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra**



Benedici il Signore anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le Tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle Tue creature. Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Manda il Tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle Sue opere.

A Lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Salmo di lode, canto di gioia e inno sapienziale, che invita prima se stesso ('anima mia') a benedire e cantare la grandezza, la potenza, la maestà di Dio Creatore e ad ammirare la bellezza e lo splendore di tutte le Sue opere, segni visibili della Sua sapienza nella bellezza e ordine delle Sue creature: ha steso il cielo *come Sua tenda* sulle acque primordiali (vv 2-4), ha fondato la terra su solide basi e mai potrà vacillare (v 5), ha fatto scaturire acque dai monti e le ha riversate nelle valli, perché tutti ne possono bere e dissetarsi (vv 10-11), ha fatto la luna e il sole, per distinguere la notte e il giorno e segnare le stagioni (vv 19-20). Davvero immenso sei, mio Dio e meravigliose sono tutte le Tue creature, fatte con amore e con il Tuo 'respiro', e, perciò, se lo togli loro, ritornano in polvere (v 23b)! Manda il Tuo Spirito a ricrearci e a rinnovarne tutta la terra (v 30)! Così, ogni Sua creatura è animata dal Suo 'Respiro', il Suo Spirito, promesso dal Figlio e mandato a ridonare nuova vita ad ogni creatura e a rinnovare la faccia di tutta la terra.

Seconda Lettura Gal 5,16-25

Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito

Lasciamoci guidare dallo Spirito e non saremo portati a soddisfare 'i desideri della carne', che ha 'desideri' contrari e opposti allo Spirito (vv 16-17). Camminare secondo lo Spirito, significa accogliere i

Suoi frutti e non seguire e soddisfare i desideri che provengono dalla 'carne'!

I desideri e le opere della carne, che sono contrari ai desideri dello Spirito e si oppongono ai Suoi frutti, sono definiti, con chiarezza ed elencati con precisione: *'fornicazioni, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere'*. Chi le compie, non potrà ereditare il regno di Dio (vv 20-21). A questi desideri e a queste opere, appartenenti alla *logica della carne*, si oppone *'il frutto dello Spirito'* che, invece, è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé' (v 22).

Il frutto più grande dello Spirito è il dono della libertà, che è dominio di sé, si pone al servizio dell'amore e genera bontà, fedeltà, mitezza, pazienza, gioia e pace. Questo è il cammino tracciato dallo Spirito promesso da Gesù per coloro che Gli appartengono, vogliono essere Suoi testimoni credibili e cooperano ad edificare la Comunità, nella concordia, unanimità, pace e nell'amore. Coloro che sono di Cristo, dunque, *'hanno crocifisso la carne con le Sue passioni e i Suoi desideri'*, e *'vivono dello Spirito e camminano secondo lo Spirito'* (vv 24-25).

'Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge' (v 18).

Paolo sta scrivendo ai Cristiani della Galazia, che ha evangelizzato, e tra questi c'erano alcuni che sostenevano che, per essere amati da Dio e raggiungere la salvezza, bisognava osservare tutte

le *minuziose prescrizioni* della Legge. L'Apostolo risponde che non siamo più "sotto la Legge" e ne dona le ragioni: perché Cristo Gesù, Figlio di Dio, con la Sua morte e risurrezione, ci ha liberato dall'osservanza *cavillosa* e *legalista* delle numerose prescrizioni della Legge, riassumendola nell'unico Comandamento dell'amore di Dio e del prossimo, tutti nostri fratelli, perché tutta la Legge, trova il suo compimento nell'amore verso Dio, testimoniato nell'amore ai fratelli (cfr Gal 5,14). Dobbiamo, perciò, lasciarci guidare dallo Spirito, che ci spinge e conduce ad essere persone libere e responsabili, nel costruire fra noi relazioni di amore vicendevole, di giustizia e pace universale. Vivere l'amore e nell'amore, è frutto e dono dello Spirito Santo che Gesù ci ha promesso e il Padre ci ha mandato, e se camminiamo secondo lo Spirito, saremo liberi dai

desideri della carne e accoglieremo e vivremo il Suo frutto: libertà, responsabilità, fedeltà, giustizia, pace e amore, che sono il compimento della Legge!

Paolo, insiste ed è convinto, che il Cristiano debba lasciarsi guidare dallo Spirito e non essere più sotto la Legge, che richiede un'obbedienza sterile, che, il più delle volte, ci esonera dalla nostra responsabilità e ci sottrae alla nostra libertà di scegliere di *'vivere secondo lo Spirito'* e di saper cogliere i desideri dello Spirito, che contrastano e vincono i desideri della carne che ci escludono e ci impediscono di *'ereditare il regno di Dio'*.

Vangelo Gv 15,26-27;16,12-15

Io vi manderò lo Spirito di Verità che vi guiderà a tutta la Verità

'Quando verrà il Paraclito, che lo vi manderò dal Padre, lo Spirito della Verità che procede dal Padre, Egli darà testimonianza di Me e anche voi mi date testimonianza, perché siete con Me fin dal principio' (15, 26-27).

IL Paraclito (*Paràkletos*, 'Colui che è chiamato in aiuto', dal verbo *paràkaléo*), parlerà al mondo, ma, mediante i Suoi discepoli! Lo Spirito si servirà della loro persona, della loro fede, della loro testimonianza, suggerendo, orientando e

confermando ciò che annunciano e ciò che operano!

Egli vi guiderà alla verità tutta intera su tutto ciò che avete udito da Me e *'vi annuncerà le cose future'* (16,12-13). Ai discepoli è richiesta la fedeltà alla missione affidata loro da Gesù e viene loro assicurata l'assistenza del Paraclito per saper discernere,

riconoscere la Volontà di Dio nelle circostanze difficili e, tante volte, ambigue della vita.

Nessuno, infatti, ha mai potuto conoscere i segreti e i pensieri di Dio, se non lo Spirito di Dio, che a noi è dato per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato per mezzo di Gesù e, ora, chiede la nostra corrispondenza nel Suo Spirito di amore e verità.

Il brano liturgico di oggi è composto di due (16,12-15) delle cinque *dichiarazioni* sullo Spirito Santo, fatte da Gesù nel Suo *Discorso di Addio*, che vogliono aprirci ad una riflessione approfondita sulla Sua *'identità'* e *'funzione'* di Paraclito e di Spirito di Verità.

'Quando verrà il Paraclito che lo manderò dal Padre, lo Spirito della Verità che procede dal Padre, Egli darà testimonianza di Me' (15,26-27).

Paraclito, termine tradotto *'Consolatore'* o *'Avvocato'*.

Il primo, in realtà, non ha alcuno significato



particolare nella teologia giovannea. Il secondo pone lo Spirito Santo nel ruolo di *Difensore* del discepolo in un'aula di tribunale. Infatti, è davvero inimmaginabile uno Spirito 'Avvocato' in una visione forense! Chi dovrebbe 'difendere' e da chi? Da un Dio irato, furioso e furibondo? Ma il vero Dio, rivelatoci dal Figlio Cristo Gesù e dallo stesso 'Spirito della verità', che *'da Lui procedé'* e a Lui *'darà testimonianza'*, è Amore e l'Amore, mai si adira, mai si offende, mai si vendica, punisce, condanna, mai 'può farti morire' o 'mandarti all'inferno'!

Migliore e più appropriata *interpretazione* di 'Paraclito' (dal verbo 'parakaleo'), è quella di *'colui che è invocato-chiamato ed è venuto ad aiutare'*, sostenere, stare vicino, incoraggiare nella fedeltà della sequela e della missione ricevuta da Gesù, non più presente fisicamente, ma reso sempre vivo e operante nei Suoi discepoli, dal Suo Santo Spirito, il 'Paraclito' che viene in nostro aiuto e 'ci aiuta' a darGli testimonianza come Egli, che procede dal Padre, dà testimonianza al Figlio (v 26).

'Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà Lui, lo Spirito della verità, 'vi guiderà a tutta la verità' (16, 12-13b).

Gesù promette che lo Spirito, e assicura i Suoi che quando Egli verrà, rivelerà definitivamente loro tutte *'le molte cose'* che ha ancora da dire loro, ma che *'per il momento non sono capaci di portarne il peso'*. Quando verrà lo *'Spirito della verità'* *'vi annuncerà le cose future'* e mi glorificherà, perché vi condurrà alla piena *comprensione* e *intelligenza* di tutto quello che il *Padre ha dato a Me ed lo ho detto e trasmesso a voi* (vv 13-15).

Nello stesso luogo, dove ha celebrato la Cena con i Suoi, ai quali ha promesso lo Spirito di verità, oggi, Gesù lo fa scendere su di loro come fuoco, che si divide per unire, scende per riscaldare, arde per illuminare, purificare, mandato a noi dal Padre, dal Quale procede, a dare testimonianza al Figlio e a guidare tutti noi alla verità piena di quanto Egli ci ha detto, testimoniato e affidato nella missione da compiere, con *'l'aiuto'* indispensabile del Paraclito.

Tanti e molteplici sono ***i frutti dello Spirito*** del Padre e del Figlio, ma il più efficace e il primo, che genera e fonda tutti gli altri, è la comunione di ciascuno di noi con la Trinità Santissima, fonte e

culmine della fraternità-comunione tra di noi, chiamati ad accogliere, vivere e a testimoniare tutti gli altri Suoi doni, allontanandoci e abbandonando la via dei desideri della 'carne' e i suoi vizi disgustosi e mortiferi, per goderci e vivere i frutti saporiti e nutrienti delle virtù dei progetti e desideri dello Spirito, che rendono la nostra vita pura e bella, gradita al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, nel servizio e nella fedeltà alla finalità per cui ci sono stati affidati.

Lo Spirito Santo riempie l'Universo

Come il vento che soffia e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va, lo Spirito Santo agisce con novità sorprendente in tutto il mondo. Egli è potenza di Dio, che sa trarre il bene anche dal male. *'Come il fuoco illumina e riscalda, lo Spirito conduce sulle vie della fede e della carità coloro che non conoscono Dio, ma lo cercano con cuore sincero'*.

Dove ci sono uomini e donne impegnati a costruire la pace, a difendere i deboli e gli oppressi, ad amare i poveri e i sofferenti, in loro agisce lo Spirito Santo.

Dove uomini e donne invocano Dio sotto qualsiasi nome o lo cercano onestamente senza conoscerLo, lo Spirito Santo opera con la Sua grazia per condurli alla luce piena del Cristo Risorto.

Dove ci sono uomini e donne che amano la giustizia, cercano la verità con animo sincero e si sforzano di vivere nell'amore, là è presente lo Spirito Santo.

Dove ci sono uomini e donne che amano ogni segno di vita e rispettano la natura come casa per tutti, lo Spirito Santo manifesta il progetto di Dio.

Dove uomini e donne spendono silenziosamente la vita con dedizione e amore nella quotidianità e nell'accoglienza, lo Spirito Santo costruisce una umanità nuova.

Lo Spirito Santo riempie l'universo e vive nella Chiesa, ma misteriosamente opera anche fuori delle nostre comunità cristiane.

Non abbiamo motivo di essere pessimisti perché la storia degli uomini è nelle mani di Dio e i Suoi progetti arrivano sempre a compimento. Nulla è affidato al caso. La tua persona e tutto ciò che capita intorno a te è illuminato da un grande e unico disegno di salvezza.

La Chiesa cerca di riconoscere i veri segni della presenza e del disegno di Dio negli avvenimenti e nelle aspirazioni che condivide con tutti gli uomini. Essa è aperta e disponibile alla voce e alla luce dello Spirito Santo'.

(C. E.I. Sarete Miei Testimoni).

